

il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - Gian Luigi Reboa (0187/791572)

BUONAVITA IN SRI LANKA



Sono proprio felice di scrivere questo articolo, mi sento come chi raccoglie il frutto di un campo collettivo che è stato curato e lavorato insieme con passione e dedizione: non è mancato certo qualche momento di sconforto per la difficoltà di allacciare una comunicazione con un mondo così lontano eppure così vicino, ma il frutto del lavoro è sempre il bellissimo connubio della fatica e della gioia dove l'una non può sussistere senza l'altra. Questo è la conseguenza dell'appello che qualche buon mese fa avevo rivolto a tutti nel tentativo di promuovere la ricostruzione di un orfanotrofio nello Sri Lanka semi distrutto dallo Tsunami. Vi ringrazio tutti per la vostra partecipazione e per il vostro aiuto fondamentale che diventa ancora più

rilevante se si pensa che nello Sri Lanka con i soldi che abbiamo raccolto si possono davvero fare tantissime e grandi cose! L'orfanotrofio chiamato, Sivananda Thapovanum, viene definito "Ashram" una parola quasi in traducibile che vuol dire più o meno 'luogo sacro'. Ospita 171 bambini orfani e spesso anche portatori di handicap ed ha come scopo quello di educarli e inserirli nella società. Le ragazze vengono ospitate fino a quando non si sposano mentre i ragazzi fino a quando non trovano un lavoro sicuro. I bambini che vengono ospitati non sono solo quelli orfani di entrambi i genitori ma anche di chi ha perso solo il padre. Molta cura viene riservata all'educazione spirituale e religiosa. Le informazioni riportate e le foto sono state realizzate da uno degli organizzatori dell'orfanotrofio, Vyasa con cui non è stato facile mettersi in contatto ma che si è dimostrato molto contento di stabilire una comunicazione con noi. Parafrasando un cantante rap che sta girando l'Italia con il suo tour (Jovanotti) ... "Una volta pensavo bisognasse fare tutto o niente; oggi mi accontento di fare qualcosa, perché tanti qualcosa non sono apparentemente niente ma sono al tempo stesso TUTTO".

Silvia Mucci

Ringraziando vivamente Silvia per tutto ciò che ha fatto e continuerà a fare per noi, tengo a precisare come si è potuti arrivare alla cifra **750,00 euro** inviata in SRI LANKA: 395,00 Euro totale offerte raccolte in suffragio di Renata Vannini; 15-0,00 Euro, consegnatemi in suffragio di Angela Callegari; 91,20 Euro, lotteria; 113,80 Euro, offerte varie. Mi scuso, inoltre, per il ritardo con cui abbiamo pubblicato queste cifre, ma, come avrete capito dalle testimonianze, prima di inviare denaro vogliamo essere sicuri che "non si perda per strada"! Nel prossimo numero, come nostra ormai trasparente consuetudine, pubblicheremo la ricevuta del versamento.

Gian Luigi Reboa

NELLA PAGINA SEGUENTE TROVERETE

IL REPORTAGE FOTOGRAFICO DELL'ATTIVITÀ

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserto "fumettistico"... BANG!!!

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Tra palco e... castagne!	pag. 2
Piove, senti come piove...	pag. 3
Diversamente abili	pag. 4
Ligabue: tra palco e realtà!	pag. 5
Viva la collaborazione!	pag. 6
Pro Loco: iniziative natalizie	pag. 7
Roxy Team: Filippo Martin	pag. 8
Che bello sarebbe...	pag. 9
Il nostro monte: la Castellana	pag. 10
Brasile: i diversamente abili	pag. 11
Burundi: diario di bordo	pag. 12
C.R.I.: i maremoti	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Remedello-Brescia-New York	pag. 15
Recite dell'Ottanta	pag. 16



LE NOSTRE ATTIVITÀ



UN BEL FINE SETTIMANA: Naturalmente mi riferisco al 22 e 23 ottobre, due giorni importanti per le nostre attività. Andiamo per ordine e torniamo a sabato 22. Ore 21.00 appuntamento nel locale polivalente di proprietà della parrocchia di San Bernardo, alla Chiappa, messi a disposizione dal parroco, don Orazio. Lo spettacolo, come sempre ideato da Emi, era a favore del Burundi, lo stato che ci siamo prefissati di aiutare, dopo il Brasile e lo Sri Lanka. Lo spettacolo prevedeva l'esibizione dei nostri super amici Gian Luca e Cristian che con gli altri due componenti del loro complesso (i "famosissimi" GOA) hanno dato prova della loro bravura nel suonare e nel cantare. Tra uno stacco e l'altro venivano proiettati dei filmati attinenti al tema della serata oppure Emi leggeva o parlava sui problemi stessi. Ho avuto modo di conoscere anche "nuovi amici", in particolare Alfonso, un giovane volontario più volte partito per il Burundi per dare il proprio aiuto personale ed Albano e Ilaria, ma, soprattutto mi sono trovato in un ambiente "familiare". Lo spettacolo è piaciuto, il pubblico ha applaudito, ha ritirato copie arretrate del nostro giornalino e il libro che scrisse Emiliano qualche anno fa, per conoscerci meglio, pur dandoci prova concreta di aver creduto da subito in noi, la "damigiana" ne è testimone: 570,00 Euro (ho tolto pure tre "pezzi" da 50,00!!!). Grazie quindi a tutti quelli che hanno assistito, ad Emi, ai "Goa" e... a Don Orazio per la disponibilità, per l'ospitalità e per l'interesse dimostrato verso i nostri progetti. Domenica 23, alla pineta del Fezzano, appuntamento con la solita "castagnata" e con i soliti super amici: Francè, Vitò e Gianna, organizzatori, con altri fezzanotti, Emi ed il sottoscritto per "incidere" le castagne e tra-

sformarle in ottime caldarroste. Lo scopo, come tutti gli anni, era a favore delle adozioni a distanza in Brasile. Così tra una "padellata" e l'altra, esibizioni di Vitò al salto delle castagne, uno "sfottò" e l'altro il pomeriggio è passato in allegria ed alla fine dalla "damigiana" ho prelevato 410,00 Euro. Ancora una volta posso dire che la provvidenza ci ha aiutati e, grazie a tutti voi, possiamo continuare ad attingere acqua dal nostro pozzo per dissetare chi nella vita ha avuto meno fortuna di noi.

Gian Luigi Reboa



REPORTAGE FOTOGRAFICO BUONAVITA IN SRI LANKA



1



2



3



4



5

Foto 1: orfanotrofio prima della Tsunami. Foto 2: orfanotrofio dopo l'effetto Tsunami. Foto 3, 4, 5: lavori in corso per la ricostruzione della struttura... grazie anche a tutti noi - redattori e lettori - questa struttura presto ritornerà ad ospitare tanti bimbi che hanno bisogno dell'amorevole aiuto delle persone. Grazie di cuore.

Emiliano Finistrella

GI SIA MO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

PIOVE!!!...COS'E' LA PIOGGIA???

FILIPPO: La pioggia è l'acqua che viene dal cielo, va per terra ed io prendo l'ombrello altrimenti l'acqua mi bagna la testa! La pioggia non serve a niente perché cade per terra e una cosa che cade per terra non si raccoglie! La pioggia è di colore celeste e la sento perché fa tic tic tic! **GIAN MARCO:** La pioggia viene giù dal cielo alto. La pioggia serve per bagnare il prato così crescono gli alberi con le castagne e le foglie e crescono anche i fiori. Io, quando piove, prendo l'ombrello, mi metto il cappuccio, il giubbotto e gli stivali... gli stivali me li metto perché c'è bagnato in terra... Io so che piove perché vedo le gocce! Quando piove forte la pioggia è pericolosa perché "laga" tutto! **ALESSANDRO:** La pioggia è una cosa naturale! E' l'acqua dolce che viene dal cielo e io me la bevo... mi metto così e apro la bocca. La pioggia però mi bagna anche i pantaloni perché viene giù forte dal cielo. Lei serve a far crescere le piante e lei, la pioggia, è fatta a bocchette e fa tic tic ticche! Mi piace la pioggia perché mi bagna...poi però vado a letto con il raffreddore! **ROWEN:** La pioggia è l'acqua che viene dal cielo ed è fatta a gocce. Io, quando piove, prendo l'ombrello altrimenti mi bagno! La pioggia non mi piace perché fa venire il raffreddore però serve per bagnare i fiori. **EVA:** La pioggia è l'acqua che viene dal cielo ed è fatta come le goccioline... come i biscotti! Serve per far crescere le piante però è un po' pericolosa perché ti puoi bagnare tutto e poi se ne viene tanta tanta le case vanno quasi a fondo... io le ho viste alla televisione! Io non sono contenta quando piove perché non posso giocare ai giochi alla Marina. **ALESSIO:** La pioggia è brutta perché devo stare in casa! La pioggia è fatta...non lo so... di goccioline! **MARILENA:** La pioggia è l'acqua che viene dal cielo e non mi piace perché mi bagna! Io la pioggia la sento con le orecchie ma non fa tanto rumore fa tic tic... è un po' bianca... è trasparente come... sembra uno specchio! Mi piace la pioggia, mi fa divertire perché ci salto sopra...perché ci sono le pozzanghere! La pioggia non è pericolosa perché bagna i fiori e poi fa sc sc sc sc... **GIACOMO:** La pioggia viene dal cielo e serve per far crescere l'erba, è trasparente e a me piace sentirla quando fa tic tic tic e non mi fa paura. **ALESSANDRA:** La pioggia l'ho sentita a mezzanotte e poi io dormivo! Poi mi sono messa gli stivali per andare a scuola. La pioggia mi piace perché...perché "ci"! **GIACOMO R.:** Io ho visto la pioggia nel cielo e serve a far crescere le piante, le castagne e i fiori. La pioggia è di colore trasparente è fatta di acqua e ha la forma di gocciolina. Mi piace la pioggia perché mi posso mettere gli stivaletti e saltare sopra alle pozzanghere. La pioggia quando scende dal cielo fa plop plop... e si può anche bere perché se metti una bottiglia per terra l'acqua ci va dentro e poi la puoi bere! **LORENZO:** La pioggia viene dal cielo perché me lo ha detto la mamma e poi perché lo vedo anch'io. Serve a far crescere le piante però alcune volte è pericolosa... quando ne viene tanta. Io ho visto alla televisione che, con le pale, la buttavano fuori dalle case e dai giardini. La pioggia non mi diverte perché mi bagna e non mi fa giocare fuori... devo stare in casa, allora la guardo dalla finestra per vedere se smette. La pioggia fa tic tic tic e se non piove... non fa nessun rumore! A volte si sente il vento ffff che porta via le nuvole così non piove più! **MARCELLO:** La pioggia viene dalle nuvole, nelle nuvole ci sono dei buchini dai quali esce l'acqua. La pioggia è trasparente ed ha la forma di una goccia. Quando piove lo sento con le orecchie perché sento fare plop plop



plop... A me la pioggia da fastidio perché non posso uscire altrimenti mi bagno. A me è capitato che c'era una pioggia fortissima ed io sono rimasto in casa a guardare le pozzanghere che diventavano sempre più grandi. **AYRTON:** La pioggia è l'acqua che scende dal cielo ed è fatta come...un vetro! Ed è un po' luccicante. Quando scende dal cielo fa bagnare tutte le persone che sono senza ombrello. Serve a far crescere i pomodori. A me piace la pioggia perché ci vado sopra e mi bagno un po'...poi mio papà mi asciuga e mi sgrida un pochino. La pioggia è anche un po' pericolosa perché se ne viene giù tanta il fiume diventa grosso, poi esce e sposta le case... io lo so perché l'ho visto al telegiornale.

LA FOTO PROPOSTA E' DELLA FINE ANNI CINQUANTA INIZI ANNI SESSANTA

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

L'AMICIZIA

Aumenta la felicità e allevia la miseria raddoppiando la nostra gioia e dividendo il nostro dolore. E' fatta di amore e comprensione come il riparo di un albero. E' medicina che da vita e sollievo. Un vero amico ti viene vicino, quando il resto del mondo si allontana. Amica è quella persona che sa tutto di te e ti resta ugualmente vicina. Il cammino più vero e sicuro verso l'amicizia passa attraverso l'umiltà, essere aperti agli altri, accettarli così come sono e capirli sempre. La peggiore solitudine è essere privi di un'amicizia leale e sincera. A volte, una risata è il miglior modo di iniziare un'amicizia. Il vero compito di un amico è di starti a fianco quando sei nel torto; chiunque sarà con te quando avrai ragione. Nella solitudine, nella malattia, nella confusione, la semplice conoscenza dell'amicizia rende possibile resistere, anche se l'amico non ha il potere di guarirci. Quello che conta tra amici non è ciò che si dice, ma come si dice, per non ferire mai! Ringrazio Dio più per gli amici che per il pane quotidiano, perché l'amicizia è il cibo del cuore.

"Dedicata a Gian Luigi Reboa; al quale vorrei tanto somigliare per la sua più grande qualità: l'Umiltà!"

ROTTE

L'amore è come un veliero, solo il vento delle emozioni può farlo navigare. Segue rotte sempre nuove in mari ora tempestosi, ora sereni, per giungere all'isola della felicità. E non sono molti quelli che vi arrivano.

Stefano Mazzoni

DIVERSAMENTE ABILI

Recentemente ho letto diversi libri che trattano il tema dei diversamente abili (non si dice più disabile) e ho fatto un po' di considerazioni sulla società in cui viviamo e come le persone reagiscono di fronte a situazioni che esulano dalla "normalità".

Chi ha dei problemi fisici o psichici chiede semplicemente di essere trattato come una qualsiasi persona "sana" e non ci interessa di non pagare al cinema o a teatro, quello che realmente ci importa è di avere la possibilità, pagando come tutti di avere un posto che ci permetta di vedere uno spettacolo in modo ottimale.

In realtà quello che più ci importa è di essere dei cittadini messi alla pari e di poter inserirci nella scuola, università e nel lavoro nello stesso modo e con gli stessi diritti e doveri di tutta la popolazione.

Una persona diversamente abile non vuole essere un peso per la società tutt'altro, vuole potersi integrare e rendersi utile e non stare in casa a non fare niente.

Negli Stati Uniti sul finire degli anni sessanta, soprattutto sulla spinta della guerra in Vietnam che aveva prodotto migliaia di disabili, hanno iniziato a ragionare in modo diverso, abbattendo sistematicamente barriere architettoniche così permettendo l'accesso a qualsiasi struttura e, badate bene, non è stato fatto solo per un senso civico, ma in modo che così facendo limitavano i costi perché un disabile inserito costa meno che un disabile a casa.

Basta pensare alle carrozzine elettriche con comandi manuali che ti permettono di andare ovunque senza bisogno di una persona che ti spinge come nelle carrozzine classiche; oltre al vantaggio ovvio di essere autonomo e di conseguenza libero c'è il vantaggio di non avere un assistente per questa mansione.

Con questi esempi vorrei far capire che se c'è un problema può essere risolto a vantaggio di tutti. Se ci è data la possibilità di vivere alla pari possiamo renderci utili.

Altro tema è come le persone si comportano di fronte a chi ha dei problemi, soprattutto quando esci di casa e ti guardano come se fossi un alieno oppure con il classico atteggiamento pietistico o con certi sguardi compassionevoli. Il pensiero che se sei disabile sei sicuramente una brava persona nasce dal non conoscere: viviamo con degli stereotipi e luoghi comuni, conosco disabili buoni e cattivi che hanno voglia di impegnarsi e altri che non può fregargliene di meno. Quel che conta è la persona nella sua unicità, diversamente abile o meno. Spesso mi capita che la gente rimanga stupita se vado in vacanza o esco e vado al cinema o faccio le ore piccole; se continuiamo a stupirci di queste cose vuol dire che c'è qualcosa che non va. Recentemente mi vengono a trovare dei ragazzi del servizio civile con i quali faccio delle lunghe chiacchierate e durante questi discorsi si capisce che senza questa esperienza alcuni di loro non avrebbero mai frequentato un diversamente abile, non perché sono cattivi ragazzi ma perché non conoscono certe realtà un po' per timore o imbarazzo o perché spesso hanno paura di non essere all'altezza. Quindi dal mio punto di vista sarebbe utile sin dall'infanzia insegnare ai bambini ciò che gli adulti a volte non sono capaci di fare, cioè dirgli che siamo tutti uguali nella nostra diversità e abbiamo gli stessi diritti e doveri e che dobbiamo fare del nostro meglio per costruire un mondo migliore.

Paolo Paoletti

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI



TUTTI AL CAMPOVOLO!!!

"Prendiamo il treno alle 21 di venerdì 9 settembre?"... "No, mi sembra troppo presto... non ci sarà nessuno! Prendiamolo la mattina seguente alle 05.30"..."Sì dai... ha ragione! Quest'orario è perfetto!". Così fu... prendemmo il treno sabato 10 settembre alle ore 05.30. Destinazione: Campovolo! Già in treno, la giornata si preannunciava a dir poco fantastica: canzoni intonate con voci un po' rauche, classiche di chi si è appena svegliato, una battuta, qualcuno che dormiva... gli ingredienti c'erano tutti! La scena che ci si presentò davanti al nostro arrivo era... beh... non ci sono parole! Veramente indescrivibile! Un fiume di persone... e noi che pensavamo non ci fosse tanta confusione! Un mare di gente che, come pecore, si dirigeva verso i palchi... tutti fantastici! E poi c'eravamo noi... di nuovo insieme... io, Ylenia, Aldana, Chiara, Karmen, Laura, Simone, Nicholas, Matteo, Ivan, Luca... tutti inconsciamente emozionati per l'evento dell'anno (è dal 9 maggio che avevamo il biglietto)! Le facce che incrociarono il mio sguardo erano un misto tra meravigliate, incredule, contente, stanche, insomma facce da concerto! L'attesa fu snervante... 12 ore di cui 9 in piedi! Pesantissimo... ma eravamo tutti, comunque, contenti... belli, felici! Non si può essere tristi quando aspetti una botta di vita come quella che solo un concerto sa trasmettere! E non c'entra l'età! Non sono d'accordo con chi sostiene che un concerto è "roba da fanti", la musica è vita e la vita non si rifiuta mai né a 20, né a 70 anni! Il concerto iniziò e si fece sentire, noi ci facemmo sentire! Tutto fantastico! Quante emozioni, quante canzoni urlate, quanta bella musica e poi quante lacrime nascoste per vergogna di essere un tantino esagerati... Grazie... grazie a quanti con me hanno condiviso un'esperienza così indimenticabile... davvero fotonica! E, per concludere alla maniera del Liga, beh, TENETE BOTTA!

Valentina Maruccia

FILASTROCCA LIGURE

Sulla strada di Camogli
c'è un marito con sei mogli
ma le perde, sorte oscura,
lì, nei pressi di Framura.
Quando arriva a Manarola
ha una scarpa senza suola
non è certo un guaio grosso
che, raggiunto Monterosso
un passante gli consiglia
d'arrivar, scalzo, a Corniglia...
ma gli sembra un'idea pazz
la realizzerà a Vernazza
e perché non a Vezzano
dove il clima è molto sano?
Ci rinuncia e va a Tellaro
da un amico molto caro
ed insieme alla Silvana,
che ha una mescita a Sarzana,
bevon vino a tutto spiano
e poi parton per Bolano.
La Giuliana non approva
e li manda a Chiesanuova
qui nessuno li ha più visti
e noi siamo tutti tristi!
Perché mai Liguria mia
una sorte tanto ria?
Per i colli e per il mare
io li andrò certo a cercare
e se poi li troverò...
con un fax ti informerò.

Cirilla (Gabry Bovis)

LA PREGHIERA DEL LAVORATORE

Abbiamo schiavi
come nell'antica Roma.
Chi sono? I lavoratori!
Contratto a termine,
precari, cassa integrazione,
licenziamento, lavoro nero,
morte bianca,
quattro morti ogni giorno;
le loro bare non hanno tricolore,
ignoti!
Se protesti?
Lo Stato ti manda
i tutori dell'ordine pubblico
bastonandoti a sangue.
Sparano! Se uccidono
danno la colpa ai lavoratori!
Dal vangelo secondo Matteo (5-5,10):
"Beati i perseguitati
a causa della giustizia
poiché di essi è il regno dei cieli".

Bruno Zignego

PROLOGO - FEZZANO

LA MORTE DI CHI AMI

La morte di chi ami è un dolore sordo
 è una mano rude che ti strappa il cuore
 è un vuoto che nessuno potrà colmare
 è un sorriso che cercherai nei tuoi ricordi
 ma che la morte sovrasta e rende un rimpianto
 doloroso e inutile.
 La morte di chi ami è solitudine
 è bisogno di certezze che cercherai ovunque
 pur di non soffrire
 ed il ricordo che tanto ti manca affiora ogni giorno
 nel tuo cuore
 e tu ogni giorno lo respingi dando spazio
 alle banalità della vita
 pur di non soffrire.
 La morte di chi ami è certezza di non avere fatto tutto
 convinzione di non aver detto tutto e le parole non dette
 non hanno più spazio
 e non ti resta che credere che da lontano
 chi ti ha tanto amato e che tu hai amato ti veda e ti ascolti.
 La morte di chi ami è la speranza
 che alla fine anche della tua vita
 ci sia un giardino fiorito con il sole
 e le fronde dove abbracciare chi tanto hai amato.

Viviana

La festività del Santo Natale è sempre più vicina e in casa Pro Loco fervono i preparativi per la seconda edizione del Natale subacqueo che sarà realizzata con il fondamentale aiuto del Club Spedizione Blu di Andrea Greco e la consueta mano dell'amico Francesco Di Santo. Inoltre, quest'anno, nel nostro Fezzano verrà svolta la solidale ed importante manifestazione che il Comune ogni anno organizza a favore delle persone anziane offrendole un pranzo. L'appuntamento è fissato per il 22 dicembre, salvo eventuali contrordini, presso il nostro Centro Sociale. Sempre nella sopra citata struttura, anche quest'anno, verrà organizzato dalla Pro Loco il cenone di fine anno; tutti coloro i quali volessero partecipare sono pregati di dare la loro adesione o a me, o a Gianna o a Viola. Per concludere ricordiamo che la Pro Loco sta organizzando la tradizionale festa natalizia con i bambini della scuola materna e con quelli delle elementari. Come ormai buonissima abitudine, verranno distribuiti a tutti i piccoli partecipanti dei simpatici regali offerti dalla Pro Loco stessa. A presto.

Rina Stangherlin

con la collaborazione di Emiliano Finistrella



ASPETTANDO LA DISGRAZIA!

Proprio così, non siamo capaci di prevenire, prima deve succedere qualcosa di veramente grave... poi si vedrà! Con questa foto scattata da un carissimo amico, mi fa molto piacere che altri si interessino di ciò che non va al Fezzano, si nota chiaramente che oltre quella recinzione vi è solo degrado, nulla di utilizzato. Le auto che ora occupano, pericolosamente, parte della carreggiata potrebbero, spostando la recinzione di pochi metri, essere sistemate da quel lato e tutto sarebbe risolto... E' così difficile eliminare un degrado con le "stellette"?

Gian Luigi Reboa



WWW.ROXYTEAM.IT

Il nostro viaggio alla scoperta di nuovi talenti emergenti nel campo artistico prosegue con il chitarrista Filippo Martin...



Digiuno di arte musicale le mie prime pietanze sono state Guns'n Roses e Metallica, grattacieli musicali che mi hanno attirato verso la grande metropoli chiamata musica. Alcuni la definiscono "arte del suono organizzato", altri la riconoscono come insostituibile medicina in grado di curare il corpo e lo spirito ma per me, Filippo Martin, è semplicemente l'inizio di un lungo percorso intrapreso all'età di tredici anni e non ancora concluso. Dopo aver seguito i primi corsi base di chitarra, all'età di sedici anni entrai a far parte dei Fuso Orario (gruppo di cover rock italiane, straniere e pezzi inediti) e allo stesso tempo mi dedicai al

perfezionamento della mia tecnica prendendo lezioni da privati. Dopo due anni di esperienza musicale con i Fuso Orario, nel 2000 lasciai il gruppo per intraprendere un nuovo percorso musicale come chitarrista dei Felt Illusions Last; la band in questione mi ha regalato esperienze importanti come la registrazione di due demo, la partecipazione ad alcuni concorsi, un live acustico in diretta radio, l'apparizione su reti televisive (LA8 e LA10), la partecipazione al Festival di Venezia presso il Palazzo del Cinema e naturalmente la possibilità di esibirmi attraverso vari concerti. Soddisfatto nel mio percorso musicale, nel 2002 decisi di iscrivermi alla LIZARD (Accademia di musica moderna) dove attualmente frequento il quarto anno di corso seguito dall'insegnante Nicola Balliana (chitarrista degli STRAMONIO). Nel corso dell'anno precedente (2004), mi resi conto che forse era ora di trascendere, di oltrepassare il limite, di eccedere, di abbracciare cioè quello che inconsapevolmente era il mio desiderio più grande: provare a comporre della musica, la mia musica. Quello che inizialmente era il desiderio di avvicinarmi alla figura del solista si trasformò subito in una sfida personale contro le mie stesse capacità e mi resi conto che in me c'era un forte desiderio di suonare una mia parte di chitarra non su una qualunque base musicale, ma sulla mia creazione musicale. Dopo diverse consultazioni (domande ad amici esperti in materia, lettura di giornali riguardanti l'utilizzo del computer come strumento in grado di produrre musica, ecc.) iniziai a comporre i miei primi pezzi utilizzando il Programma FRUITY LOOPS e dopo un lungo, faticoso ma soddisfacente lavoro il 2005 è l'anno in cui il frutto della mia creazione è finalmente pronto. Il demo è composto da 4 brani strumentali ("Ice Track", "Pin Flower", "Sun is Shining", "Hope"), all'interno dei quali ho lasciato libero sfogo alla mia fantasia, alla mia capacità compositiva, al mio istinto, alla mia perfezione, alle mie competenze tecniche e all'interno dei quali mi sono ispirato allo stile di Joe Satriani conservando sempre e comunque un approccio diverso ed originale negli arrangiamenti. Il desiderio di oltrepassare i limiti e di realizzare qualcosa di veramente profondo e personale ha ispirato il titolo del mio demo "The Other Side" (l'altro lato) e ha anche stimolato in me il desiderio di confrontare il mio stile con lo stile del mio insegnante, desiderio che ha portato alla realizzazione di un botta e risposta all'interno del pezzo "Ice Track".



Un demo quindi particolarmente interessante che ha avuto riscontri molto positivi e che mi ha offerto diverse opportunità: il mio costante e massiccio lavoro di auto-promozione, mi ha permesso di collaborare con il ROXY TEAM (realizzazione di un jingle e successivamente di un VIDEO FLASH) e di lavorare come arrangiatore per un nuovo artista italiano. La precisione e la passione con cui è stato realizzato il demo, non mi sarebbero bastati per raggiungere determinati obiettivi senza il mio costante impegno nella ricerca di siti, di giornali, di radio e di qualsiasi altro mezzo di comunicazione in grado di aiutarmi a diffondere il mio prodotto musicale. Le mie aspettative sono state soddisfatte pienamente quando durante la trasmissione "materiale resistente",

RADIO COOPERATIVA (92,7 e 93.25) ha trasmesso il mio demo. Attualmente sto allenando la mia creatività e la mia abilità tecnica in preparazione di una dura partita che vedrà scontrarsi la mia forte ambizione musicale contro la difficile realizzazione non più di un demo ma di un vero e proprio Album solista. La mia passione per la musica mi sta spingendo verso l'interesse per il suo impiego terapeutico, ossia per la musicoterapica e ciò mi ha portato alla lettura di un libro di Paul Nordoff del quale riporto con piacere una frase che possa concludere egregiamente il mio breve articolo: "Una melodia è un'entità esistente nel tempo, una significativa esperienza umana che accade nel tempo".

Filippo Martin

ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!

YOGURT SGADUTO

CHE BELLO SAREBBE!!!

Che bello sarebbe se:

- sull'Iraq, anziché bombe intelligenti, pioveressero libri;
- in Sicilia, Calabria, Sardegna, ed in tutte le zone a forte presenza mafiosa, si inviassero insegnanti coraggiosi, al posto di militari;
- i telegiornali approfondissero le notizie - soprattutto quelle politiche -, togliendo un po' di spazio all'"ultima nata in casa Fiat" ed affini;
- chi entra in un qualsiasi luogo pubblico, riscoprisse l'abitudine di salutare;
- i cartelli autostradali, al posto del buonista "guida con prudenza" scrivessero "se vai ai 200 all'ora sei "un coglione".

La cultura e la conoscenza sono la vera soluzione ai problemi del mondo.

Andrea Belmonte
andrea@antithesy.it

SUL COMODINO...



Quale foto più bella può ricordare il mio amore per voi? Emiliano, il piccolo Emiliano, in mezzo al vostro amore (Luigia Nardini e Giovanni Camarda). Ricordo ancora le parole di mia nonna, che col fare del cigno, mi disse alla morte di mio nonno: "Avrei preferito morire con lui, ma Dio solo sa!". Vorrei crescere come voi, di sicuro in mezzo a quest'amore, ma capace di stabilire una relazione basata su quelle fondamenta indistruttibili. Vi vedo felici. Con amore.

Emiliano Finistrella

IN BACHECA...



VISTO CHE...

Dato che non ci sono pervenute cartoline, approfitto di questo spazio per far gli auguri ad un nostro caro redattore che il 30 di settembre tagliò il traguardo del mezzo secolo (scusa il ritardo ma la colpa è di chi mi ha fatto la "spia"). Caro Sandro (Zignego) un grosso augurio da tutta la redazione, sperando apprezzerai questa foto che ti ritrae in uno dei giorni più importanti della tua vita: la prima comunione datata dall'Arciprete sotto il vigile sguardo di "Monsignore".

Gian Luigi Reboa

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

FEZZANO E LA SUA STORIA



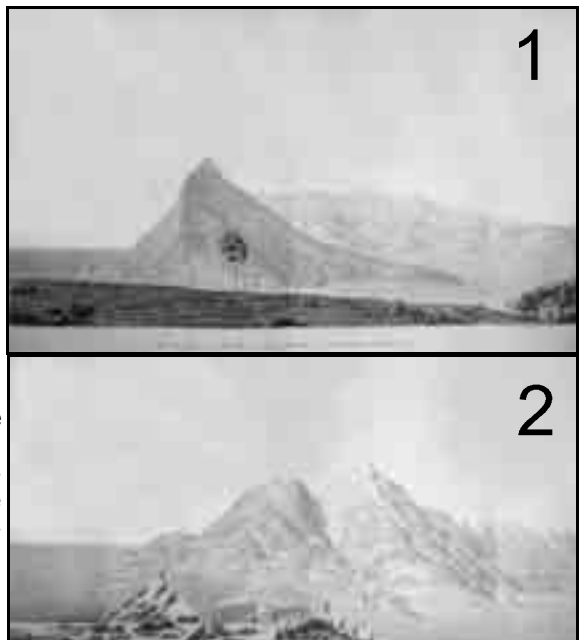
IL MONTE CASTELLANA E NAPOLEONE...

Nei pressi di Fezzano e Campiglia, nel territorio del Comune di Portovenere, vi è un monte che si innalza fino a 512 metri di quota: trattasi della "Castellana" (come localmente viene chiamata), che domina e si affaccia sia sul golfo di La Spezia da un lato, che sul mar Ligure dall'altro. Dalla sua cima, nei giorni con atmosfera tersa, si può godere un panorama, con arco di vista di 360°, veramente unico: si spazia, verso Nord-Est, dai monti dell'Appennino Tosco-Emiliano e, seguendo la linea di costa, si può scendere fino alla punta estrema visibile: il porto di Livorno, mentre a Sud, in mare aperto con particolari condizioni meteorologiche, si stagliano le isole dell'Arcipelago Toscano, come l'isola della Gorgona, della Capraia, dell'Elba. Risulta molto difficile osservarle al medesimo tempo, generalmente la visione di una fra queste, esclude le altre. E' altresì possibile osservare l'isola della

Corsica, tale visione è possibile 3 o 4 volte all'anno; spesso in inverno accade che si delineino all'orizzonte le cime innevate dei suoi monti più alti. Analogo panorama, delle montagne innevate, si può ammirare ad Ovest, quando si intravedono all'orizzonte le Alpi Marittime, e salendo ancor più ad Nord Ovest, le Alpi Cozie, ove troneggia con la sua maestosità il Monviso (3.840 metri). E' insomma un punto di osservazione unico, scelto per le sue peculiarità già ai primi del 1800 ed esattamente l'11 Maggio del 1808, da Napoleone, che elegge La Spezia "Porto Militare" intendendo qui concentrarvi le "principali forze marittime delle quali gli era dato disporre", costruendovi un Arsenal marittimo e "ponendo in difesa tutto il Golfo della Spezia". Un secondo decreto datato 30 Maggio istituisce il VII Dipartimento Marittimo, con capoluogo La Spezia, con giurisdizione da Sanremo fino ad Orbetello, assegnando quindi il Lazzaretto alla Marina Militare, disponendone l'utilizzo a magazzino per la stessa. Con il medesimo provvedimento bandisce il reclutamento in Tolone di 120 operai di quell'arsenale, oltre a 500 forzati da inviare a La Spezia e di altri 100 operai da reperire sul posto. Con il decreto dell' 11 Giugno dello stesso anno, Napoleone ribadisce e precisa le proprie volontà: gli stabilimenti marittimi per la costruzione di navi e relative manufatti devono essere costruiti nei seni delle Grazie, del Varignano, di Portovenere e difesi da una fortezza sulla Castellana, "eseguita in modo da occupare tutto l'istmo tra la baia di Riomaggiore ed il porto della Spezia", da un forte sulla Palmara, da uno sul Tino e da una batteria sulla punta di Maralunga. La gelosia francese osteggia i progetti di Napoleone gonfiandone i preventivi, portandoli ad oltre 32 milioni di franchi: alla caduta dell'aquila napoleonica, ne saranno stati spesi appena 247.700 (di questi 161.000 alla Castellana). Il 5 Luglio 1808, Napoleone ordina ai suoi ingegneri la progettazione di una strada da La Spezia a Parma, il miglioramento di quella per Sarzana ed il tracciamento della carrozzabile da La Spezia a Portovenere. Tra questi ingegneri specialisti vi era il colonnello del genio Morlaincourt, il cui compito era quello di provvedere ad un accurato studio ed al rilievo geografico dei luoghi con dettagliate indagini sul tipo di profondità dei fondali della rada, sulle città e villaggi che si affacciavano sulle sue rive, completando il rapporto circa la produttività agricola ed artigiana locale. Dal rapporto Morlaincourt molto ampio ed articolato, certamente vide la luce la strada che da La Spezia raggiunge Portovenere, che nel 1812 venne completata, con una spesa totale di 318.695 franchi. Altre ipotesi di opere non videro realizzazione pratica. Nell'anno successivo venne a La Spezia il Conte Chabrol de Volvic, inviato per procedere ulteriormente nell'indagine e dare inizio alle opere necessarie all'impianto della piazzaforte. Molti furono i tecnici al seguito che procedettero ai dettagliati rilievi per le costruende opere. Sono qui mostrate rappresentazioni grafiche, due litografie dell'e-

poca in cui viene descritto il rilievo di Monte Castellana con il borgo fortificato di Portovenere (nella prima). Nella stampa seguente, frutto del solito rapporto tecnico, viene indicata in maniera approssimativa e fantastica come avrebbero dovuto essere le fortificazioni delle Cale Castagna e Santa Maria, ed il monte Castellana come allora in realtà si mostrava. E' doveroso ricordare, ai fini storici, che i rilievi topografici della Castellana sono effettuati dal Sottotenente del Genio Militare Francese, Agostino Chiodo, che utilizza per la prima volta il metodo delle curve di livello, per rappresentare sulla carta i rilievi montuosi. Si dette quindi il via alla costruzione del Forte della Castellana, battezzato "Napoleone", il 13 Maggio 1811 predisponendo i magazzini e le necessarie attrezzature di cantiere, presso l'oratorio della Concezione, a Marola. Venne inoltre tracciata la strada alla sommità della Castellana. I lavori vennero però sospesi nel Gennaio del 1814. Ultimo atto della presenza napoleonica nel Golfo fu una valorosa resistenza del forte di Santa Maria da parte di una modesta guarnigione francese contro gli inglesi. La caduta dell'impero quindi non permise il completamento del forte Napoleone della Castellana; altre opere progettate dai francesi videro però il completamento come le batterie poste a Lerici e Santa Teresa, quelle di Portovenere e della Castagna.

Enrico Canese
www.campiglia.net





SÃO MARTINHO



Anche qui in Brasile la preoccupazione con i disabili è molto sentita; ecco un esempio. La BR, ditta della Petrobras, responsabile per la rete dei distributori di combustibile, porta a Rio un progetto pioniero, che apre ancora una volta un nuovo campo di lavoro per i disabili, si tratta del "cittadino capace". Il programma è cominciato a Brasilia, nel settembre del 2002, in seguito è stato seguito anche dalla città di Sao Paulo. Secondo il direttore Romulo De Miranda Coelho, l'obiettivo è quello di espandere il numero di unità che lavorano con persone che hanno alcun tipo di handicap ed un giorno formare un distributore che funzioni con tutta la struttura di lavoro composta da soli disabili. "Stiamo già facendo degli studi. Ma è un lavoro lento, perché richiede adattamenti di strumenti e del luogo di lavoro. E' tutto straordinariamente moderno; non esiste una cosa uguale in un altro posto ed è la prima volta che questa idea viene messa in pratica. Un libro spiega che contrattare un disabile è possibile. Il direttore spiega che, prima di cominciare a lavorare nei distributori, i disabili passano per una fase di adattamento con l'ambiente, una specie di allenamento. Le funzioni sono adeguate per ogni tipo di handicap. Il primo distributore BR di Rio che entrerà in funzionamento è nel quartiere di Barra Da Tijuca. I benzinai sono già stati assunti e sono nella fase finale del corso. Dipendendo dalla grandezza del distributore, lavoreranno in ognuno in media 15 persone. Tra un marciapiede e l'altro c'è più spazio, ed è stata delimitata l'area di circolazione delle sedie a rotelle con segnali per terra. Un'altra necessità sono le rampe di accesso nei marciapiedi in cui sono le pompe di distribuzione ed il negozio con i bagni ed altri impianti. In settembre la scuola professionale "Senac" ha pubblicato un manuale con consigli per adattare l'ambiente di lavoro per disabili di ogni tipo, ed anche la legislazione specifica per regolarizzare il lavoro in questi casi. Il libro intitolato "senza limiti - introduzione di persone handicappate nel mercato del lavoro", contiene testimonianze di persone che hanno superato le loro limitazioni. Un'altra contribuzione del libro è il vocabolario con tutti i tipi di limitazione ed una relazione delle funzioni compatibili con ognuna di esse. Ed io dico: complimenti Rio e Petrobras! (tratto dal giornale "O Dia").



Un libro spiega che contrattare un disabile è possibile. Il direttore spiega che, prima di cominciare a lavorare nei distributori, i disabili passano per una fase di adattamento con l'ambiente, una specie di allenamento. Le funzioni sono adeguate per ogni tipo di handicap. Il primo distributore BR di Rio che entrerà in funzionamento è nel quartiere di Barra Da Tijuca. I benzinai sono già stati assunti e sono nella fase finale del corso. Dipendendo dalla grandezza del distributore, lavoreranno in ognuno in media 15 persone. Tra un marciapiede e l'altro c'è più spazio, ed è stata delimitata l'area di circolazione delle sedie a rotelle con segnali per terra. Un'altra necessità sono le rampe di accesso nei marciapiedi in cui sono le pompe di distribuzione ed il negozio con i bagni ed altri impianti. In settembre la scuola professionale "Senac" ha pubblicato un manuale con consigli per adattare l'ambiente di lavoro per disabili di ogni tipo, ed anche la legislazione specifica per regolarizzare il lavoro in questi casi. Il libro intitolato "senza limiti - introduzione di persone handicappate nel mercato del lavoro", contiene testimonianze di persone che hanno superato le loro limitazioni. Un'altra contribuzione del libro è il vocabolario con tutti i tipi di limitazione ed una relazione delle funzioni compatibili con ognuna di esse. Ed io dico: complimenti Rio e Petrobras! (tratto dal giornale "O Dia").

Rubrica a cura del nostro inviato speciale in Brasile: Alessandro Massimo Longo



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

Questa volta rispondo cumulativamente ad una domanda che mi è arrivata non da una sola ma da molte parti. E' una domanda a dire il vero abbastanza inquietante, che più o meno suona così: "Esiste una ricetta per trovare un po' di serenità e fiducia in mezzo ad un mondo che da ogni parte ci fa arrivare messaggi di disagio, smarrimento, confusione e violenza?".

A questa domanda esistono milioni di pretese di risposta, che anche esse ci arrivano un po' da ogni parte. Il mondo è pieno di maghi, guaritori, guide spirituali ed imbonitori di ogni genere e tipo. Personalmente, vorrei dire ai giovani: "Sapete, ragazzi, il vero problema qui non è trovare una risposta giusta, ma scartare accuratamente il numero infinito di quelle sbagliate. Alla fine dello spoglio, arriveremo al vero **NOCCILO** di noi stessi e della nostra vita. Ma questo lavoro di scarto è lavoro duro, che certe volte richiede proprio il percorso della vita tutta intera... nessuno ha la ricetta. Non fidatevi di chi pretende di propinarvene una. La risposta è sepolta dentro al cuore di ognuno di voi. Ascoltate con orecchio attento nel profondo del vostro cuore e l'inizio della vostra strada incomincerà miracolosamente ad apparirvi. Dopo, un po' per giorno, farete sempre qualche passo in più sul vostro cammino".

Se in quale modo volete avere dei consigli scrivetemi pure una e-mail a francacerri@libero.it oppure ilcontenitore@email.it o mandare una lettera presso la redazione de "Il Contenitore". A presto.

Franca Baronio

BONAVITA IN BURUNDI



Qui di seguito troverete delle mail e delle foto inviateci dal nostro corrispondente dal Burundi, Padre Bepi. Io ho ancora gli occhi lucidi nel leggere questo straordinario diario di bordo di questo piccolo grande eroe, padre missionario. Che Dio ti dia sempre luce. Che Gesù accarezzi sempre la tua grande anima. Grazie Padre Bepi faremo di tutto per aiutare te "e la tua povera ma brava gente".
Emiliano Finistrella

Buja, 10.11.05: Carissimi, ho visto il vostro messaggio; vorrei sapere se vi è arrivato il mio messaggio. Lo spedito ieri, l'ho spedito oggi due volte. Speriamo... ma non c'è da meravigliarsi... qua tutto funziona come vuole... il mio e-mail funziona qualche ora, Internet si ferma per delle ore... mai paura sempre avanti. (...) Tante belle cose ed una preghiera. Grazie anche a nome della mia povera ma brava gente. *P. Bepi*

Buja, 10.11.05: Carissimo, mi è arrivato un messaggio dai tuoi amici de "Il Contenitore", mi dispiace del mio messaggio nessuna notizia.

Non so cosa dirvi... oggi ho ritentato a spedirvelo ancora, speriamo in bene. Io da povero missionario anziano tento di fare quello che posso. Forse come mia sorella mi consiglia dovrei dire di no qualche volta, ma non sono capace. Meglio esagerare che magari un aiuto a chi ne ha veramente bisogno. Questa sera ho letto un messaggio su MISNA che mi ha fatto stare male. I grandi liberatori dell'Iraq alla ricerca di armi di distruzione di massa non solo non trovano niente, ma sono loro ad usarle sulla povera gente civile. Si può essere più ipocriti? Ma la Chiesa che recrimina su certi posizioni non potrebbe dichiarare crudele, ingiusta e mettersi contro tutti quelli che collaborano con questi grandi? Che siamo i più grandi criminali nonostante le grandi dichiarazioni USA in Africa Centrale, la povera gente lo sa. Per il fatto che sostengono Kagame capo del Rwanda e Museveni capo dell'Uganda è tutto normale. Due grandi assassini e predatori delle ricchezze del Congo per venderle agli USA in cambio di armi e semaforo verde per i loro misfatti. Parlate tanto del genocidio del Rwanda ma chi ne ha uccisi di più? I Tutzi con Kagame o gli Hutu? Non lo so ma sarei curioso di fare una vera ricerca libera, non interessata e ci sarebbero delle vere sorprese. Chi l'ha provocato? Perché? Come? Ormai in Italia si è sparsa la voce del genocidio del Rwanda fatto dagli Hutu, ma del genocidio degli Hutu fatto da Kagame con i suoi amici Tutzi perché nessuno ne parla? Chiesa compresa. Tutti sanno che il Vaticano era circondato da Tutzi preti ruandesi per depistare tutte le notizie e ci sono riusciti. Ora sono stati allontanati, ma la verità non esce per ora. Basta... ma ora sto meglio perché ho parlato con un amico. I lavori continuano anche a Nyambuye. Presto arriverà la nuova acqua e potrò darla anche a Remba. Ho trasportato a Nyambuye circa 120.000 mattoni con pietre e sabbia. Le piogge sono incominciate e salire col camion è temerario. A Gishingano l'acqua arriva ovunque, tanta gente ha l'acqua potabile vicina. Sto finendo la casa delle Suore di Teresa di Calcutta. Potranno ospitare altri cinquanta ammalati. Se non altro ho aiutato altri ad aiutare altri fratelli bisognosi. Grazie di tutto per quello che fate. Una preghiera. *Padre Bepi.* (Questa mail è stata inviata ad Alfonso Sessa ns. nuovo collaboratore)

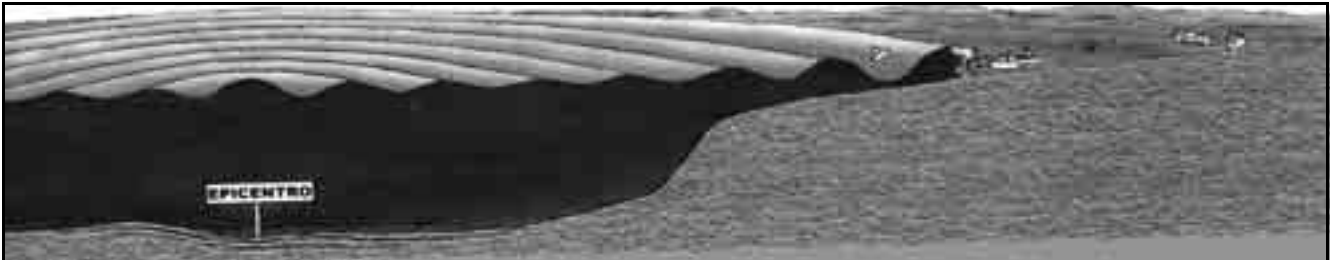
Buja, 09/11/05: Carissimi amici, anche il mese missionario è finito anche se non finisce mai la nostra missione; ho sentito che anche da voi ci sono state tante iniziative(...). Non è facile nel nostro Burundi a fare sempre del bene giusto specialmente in questi giorni. Spesse volte in questi giorni mi chiedo se è giusto dire sempre di sì o qualche volta dire di no per aiutare anche la gente a crescere... mai di no a nessuno che ha veramente bisogno. Per me è stato un mese un po' tormentato, forse la parola non è giusta ma mi correggerete dopo aver letto quello che vi dirò. E' stato un mese pieno, pieno di opere materiali ed anche spirituali ed alla sera arrivavo stanco ma se vuoi contento per quel poco che avevo fatto, poco per i progetti che avevo fatto al mattino. Ogni tanto venivo sorpreso anche la notte a pensare quello che dovevo fare il giorno seguente. Ma allora di notte facevo questa preghiera al Buon Dio e a sua Madre: "Fatemi riposare perché domani ho tante cose da fare, se non ci riuscirò non è tutta causa mia, se poi sarò sgarbato con qualche vostro fratello... io sono fatto così...". Se devo essere sincero sono stato esaudito tante volte. Quello che mi dava più preoccupazione era l'acquedotto di Gishingano, la strada di Nyambuye e le scuole di Gatumba. Pensa l'acquedotto di Gishingano, lungo circa 19 km, con 18 fontanine, belle in cemento con un rubinetto europeo. Ho dovuto cambiare due volte 7/8 rubinetti. Ed ogni volta mi arrabbiavo: "Possibile che non possano usarlo meglio!"... per me e te è facile farlo perché sappiamo cosa sia un rubinetto ma per chi non l'ha mai visto è diverso. Ora però ho ricevuto in regalo dall'UNICEF, rubinetti a tenuta barundese. Spero durino un po' se non me li rubano. Tutto è possibile e poi magari vengono a vendermelo. Vedi che la nostra vita è bella se riesci a prenderla con filosofia. Non come faccio io qualche volta. Ora però tutto è finito e per circa 3.000 persone c'è l'acqua potabile e vicina. Cosa vuoi di più... Ora di notte recupero circa 30.000 litri e così potrò aiutare altri. Volevo finire la strada di Nyambuye, strada? Una pista ma fatta da noi con badili e picconi. Ora stagione il camion arriva e volevo portare tutto il materiale per costruire delle scuole. Se comincia a piovere è impossibile arrivare con il camion... con la mia jeep arrivo. Ebbene ho trasportato circa 120.000 mattoni cotti, 50 m³ di sabbia ed un 150 m³ di pietre. Poi a Nyambuye ho finito la prima trincea del vostro acquedotto. 6 km si scavo sulle colline, messi i tubi, fatto il captage ora potrò dare l'acqua a Remba con circa 600 scolari e 2.500 persone. Ad un certo punto ho tralasciato certi progetti, per farne di più urgenti... fino a quando c'è vista c'è possibilità di fare anche del bene. Grazie di tutto del vostro amore, interesse ed anche aiuto finanziario. Questa volta niente foto, fra poco le manderò. Internet funziona quando vuole... qualche ora al giorno e siccome funzionava ne ho approfittato per dirvi qualche cosa. Grazie di tutto.
Padre Bepi



GROGGE ROSSA FEZZANO

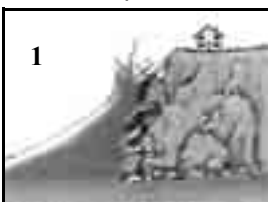
Questo mese dal libro "Il primo soccorso" di Massimo Tessitori estrapoleremo un altro argomento legato ai fenomeni naturali... **I MAREMOTI**. Come sempre attendiamo vostre eventuali richieste a qualsiasi tipo di argomento, legato, ovviamente al pronto soccorso. Scrivete a: brontolina9@email.it.

Ilaria Finistrella & Marco Poletti



I maremoti consistono in una serie di onde provocate da un terremoto sul fondo del mare o da un'esplosione vulcanica sottomarina. Queste onde (una versione "in grande" di quelle provocate da un sasso che cada in uno stagno) si propagano a grande distanza, allargandosi sempre più e raggiungendo anche litorali lontani. L'altezza delle onde è modesta quando si trovano in alto mare, ma viene amplificata quando arrivano in acque meno profonde, e la massa d'acqua "risale" il fondale.

I maremoti avvengono principalmente nell'Oceano Pacifico, ma sono anche possibili nel Mare Mediterraneo, come quello che, provocato da un terremoto, devastò Messina nel 1909, provocando decine di migliaia di morti tra la folla rifugiata sulle spiagge e sui moli. Le onde possono essere anche più alte di 10 metri, e possono essere distanziate tra loro anche di 15 minuti. I danni provocati dipendono molto dalla conformazione della costa sulla quale le onde si abbattono:



1 su una costa più alta di loro, formata da roccia compatta, il danno è minimo (*caso 1*); su una costa più alta, ma costituita da terreno non omogeneo e friabile, le onde possono provocare uno smottamento che coinvolge le costruzioni sovrastanti (*caso 2*); su una costa alta circa quanto le onde, ma formata da roccia compatta, queste colpiranno persone o manufatti che si trovino vicini (*caso 3*); su una costa nettamente più bassa, le onde



si infrangeranno di peso, colpendo persone e cose sul terreno e nei terrazzi ai piani bassi degli edifici (*caso 4*). Quel che è peggio, tonnellate di acqua rifluiranno al mare, creando un'inondazione nell'immediato entroterra.



In una zona di costiera, un maremoto è possibile (anche se non certo) in seguito ad una scossa di terremoto: **allontaniamoci immediatamente dai punti più pericolosi** (mare aperto, spiagge, moli, coste basse); **spostiamoci verso l'entroterra**, possibilmente in zone elevate e non raggiungibili dalle eventuali ondate o inondazioni; **non crediamo che il pericolo sia finito se alcune onde (grandi o piccole) sono arrivate a riva**; è possibile che ne arrivano di successive, anche più forti, a distanza di tempo; **potremo tornare ad occupare i luoghi abbandonati se le autorità comunicano**, tramite la radio o altri mezzi, il cessato allarme.



La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

Di tutto un po'

Soluzioni di Ottobre: 1. PORTÈME - 2. RIVEDÈO - 3. BÈO - 4. FESANÒLA - 5. BARDACHIN - 6. SCIÒPETÀ - 7. BALIN - 8. POVEEA - 9. SCIÒPO - 10. PENIN - 11. MÜAGIÒN - 12. MILO - 13. SPERANSA - 14. DRENTA - 15. MÜAGIA - 16. MAE



LA VIGNETTA

Acqua in bocca, fratello!!!
O meglio:
non erano i pesci che erano muti?!

A NE L'AVEMO VOSSÙO PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | | | |
|---------------|---------------|--------------|---------------|
| 1. PULITO | P _ _ _ O | 2. BOTTONI | P _ _ _ I |
| 3. TERZA | T _ _ _ A | 4. SICURI | S _ _ _ I |
| 5. PAROTITE | O _ _ _ _ N | 6. CURATO | C _ _ O |
| 7. RIFERITO | R _ _ _ _ O | 8. PENSIERI | P _ _ _ _ I |
| 9. OLIVE | O _ _ E | 10. CETRIOLO | C _ _ _ _ _ O |
| 11. FIGURE | F _ _ _ E | 12. CONIGLI | C _ _ _ _ I |
| 13. FASCIATO | F _ _ _ _ O | 14. MEDICATO | M _ _ _ _ _ O |
| 15. PRECEDUTO | P _ _ _ _ _ O | 16. AVREMO | A _ _ _ _ O |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



La foto che vedete qui sopra ritrae il ponte della ex ferrovia situato all'imboccatura per andare a Fabiano, dove inizia anche la Litoranea. Vedevo sempre due signori lavorarci. Un'opera stupenda, di pace. Peccato che spesso sotto ci passano carri armati e cannoni. *Emiliano Finistrella*



TERRA IN VISTA

Opere realizzate con radici di albero di UGO ARCARI - Remedello (Brescia)

INVIATI MOLTO SPECIALI

DA REMEDELLO (BS)...

È COSÌ BELLO IL TUO SORRISO QUANDO RIDI

Perché non si potrebbe ormai più dire:
"E' bello il tuo sorriso quando ridi,
il più solare e bello"?

Cos'è che s'è dissolto ad ogni appello
e in me la folgore ha bruciato i lidi
del consumarsi e poi del rifiorire?

E' questo: Non aver la tua mitezza

A geminar la mia
come quando romita

inutile riman la fantasia:

ti era poco utile il mio amore, in brezza

ad un'eternità sempre infinita

tu, meritevole d'immenso Amore

come quello di Dio

che supera il dolor ed ogni oblio

perché si possa dire se sorridi

ancora ed ognor tra i tuoi in Paradiso:

"E' bello il tuo sorriso quando ridi".

Giuseppe Ferrari

DA BRESCIA...

Il campo si riempie di spine
dopo la mietitura,

stai tranquilla,

baderò ai miei piediscalzi.

Ho il corpo in ammollo,

posso prendere la scossa.

Togli l'elettricità

scarica le tue scintille

fuori di qua.

Poi abbracciami

Abbracciami,

abbracciami,

mamma.

Francesca Pottieri

DA NEW YORK...

Prosegue lo scambio di mail con il nostro grande amico. Ci tengo a farvi leggere, in comune accordo con lui stesso, di cosa è capace un sentimento vero come amicizia, lealtà, amore. Sono felice di avere un amico così, di poter in qualche modo essere vicino ad un'anima nobile come quella di questo piccolo grande ragazzo. A quei tanti amici che nel momento del bisogno lo hanno abbandonato io, di mia spontanea iniziativa, dedico queste sue carezze perché Mimmo è come un pacco regalo, ogni volta che scarti sfaccettature della sua anima rimani sorpreso! Ciao Amicone, saluti ad Anna e mamma ed ovviamente ci sentia-

mo presto, anzi già oggi!

Emiliano Finistrella

Quando ero piccolo crescevo ma solo fisicamente consumavo il tempo a correre, ridere, piangere, ma senza pensare e il tempo volò, non so dove ma volò; oggi cerco di crescere mentalmente consumando tutta l'energia del mio cuore senza arrivare ad una fine, alla conclusione del mio pensiero a lungo espresso desiderando dalla vita solo bene [non sono l'unico grazie a DIO]... però impazzisco nel sapere cosa accade attorno ai miei occhi, quanta mala fede, lasciando ancor meno credibilità alle speranze sempre più asciutte... il cuore batte per chi e per cosa?

La gente non è mai stata contenta e oggi lo è di meno, occhi spaventati volti nascosti dietro una voce strappata ferita fino a odiare e maledire tramite questi cellulari che occupano incontri casuali o giornalieri al solito posto dove in un modo o nell'altro ti presentavi senza avere tempo per le scuse quando oggi ne sono sommerso anche dalle mie... siamo troppo di fretta per dove a che scopo! Al lavoro, a scuola, ai funerali, in chiesa, in casa, questi "ring" non si fermano più e la mente suona, suona, suona... non ce l'ho coi cellulari, ma quello che trovo quando esco di casa soprattutto le ragazze non mi lasciano tempo per rimorchiarle, non ti guardano nemmeno... perché? Sono occupate con il loro ragazzo... ecco perché!!!

Eh, eh, eh... a parte gli scherzi! Voglio trovare la ragazza giusta, ne ho bisogno d'innamorarmi! Voglio condividere tutto quello che vivo, sento, penso e sogno altrimenti non significherebbe nulla ciò che scrivo e che respiro.

La vita è bella malgrado la malignità di parecchie persone, sono fiero di esserne fuori da quel gruppo chiamato EGOISTI E DI CERTO NON MI ABBATTERANNO MAI...

NICOLETTA AMORE DELLA MIA ESISTENZA scomparsa undici anni fa oggi ma non dal mio cuore... dedico tutto a lei cioè... la vita. AUGURI SORELLA questo bicchiere di rosso è per te lassù fra angeli e santi e tu EMI FRATELLO il bene è reciproco ma sempre di più angelo custode. Non vorrei sembrare stupido ma è quello che davvero provo ed è per questo il motivo che mi fa motivare soprattutto quando sono giù... sono umano grazie a voi e al valore della vostra pelle, carne e sorrisi.

FORZA FEZZANO... SEMPRE!

CIAO BELLO. LOVE.

Domenico "Mimmo" Tartamella

IL MURETTO

WANTED



RECITE NATALIZIE: Strano, questa foto la scattò il sottoscritto! Era il 22 di dicembre del 1984 quando questa seconda elementare si cimentò a rappresentare chi San Giuseppe (Riccardo), chi la Madonna (Elisabetta), chi gli osti e chi altri personaggi... quanti ricordi! ... Li avete riconosciuti? Vi aiuterò con l'anno di nascita: 1977... Volete anche i nomi? Andiamo in ordine dall'alto verso il basso, da sinistra: Elisabetta, Federica, Emiliano (questo nome non mi è nuovo), Riccardo (pure questo), Marco, Giuliano, Annalisa. Sotto: Francesca, Giacomo, Cristian, Elisa.

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Franca Baronio, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Alessandra Bianchi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirotti, Luca Civelli, Giuseppe Cozzi, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Francesco Di Santo, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Luca, Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Fr. Martino, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morlando, Nicola e Silvia Mucci, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Alessia Piras, Marco Poletti, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Enrico Canese, Giuseppe Ferrari, Filippo Martin, Valentina Maruccia e Viviana. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it